ROMA
31 Agosto 1930 - VIII

KINES

ANNO X - N. 35
Conto Corrente Postale

CENT. 50

IN QUESTO NUMERO

Due novelle:

SEMPRE DISPIACERI!...

LADY SMITHSON

GUSTI E PREFERENZE DELLE STARS

RIABILITIAMO LE GIRLS!

ecc., ecc.

MARY ASTOR, CHE HA INTERPRETATO PER LA PARAMOUNT « LADIES LOVE BRUTES » (« LE SIGNORE AMANO I BRUTI »)

« Spetta agli scrittori di fare quello che si può chiamare « Imperialismo spirituale nel teatro, nel libro, con la « conferenza ».

MUSSOLINI, agli Autori - 29 giugno 1926

« Il libro, il giornale, la scena, lo schermo, devono es- « sere i mezzi per cui l'idea italiana deve diffondersi e « preparare gli stati d'animo favorevoli in cui solo è « possibile si compiano i grandi fatti della Storia ».

Da un articolo di KINES - 28 novembre 1925

KINES

ANNO X - N. 35 - CONTO CORR. CON LA POSTA

ABBONAMENTI { Italia e Colonie . . . . L. 20 / Estero . . . . . » 40

UN NUMERO SEPARATO CENTESIMI 50

ESCE LA DOMENICA

Direzione: ROMA - Via Aureliana 39 - Telefono 33-222

Amministraz.: MILANO - Piazza Carlo Erba, 6 - Tel. 22-108

Per le inserzioni e abbon rivolgersi all'Amministrazione.

INTERVISTE

MAI un articolo è più interessante di un'intervista. Questo riferendosi appunto alle interviste, mi auguro non sia meno interessante per il lettore.

A parte gli espedienti spesso geniali a cui molte volte si ricorre per avvicinare qualche illustre personalità, troppo restìa, per ragioni varie, a far conoscere i suoi pensieri; dietro questa ch'io chiamerei la più caratteristica funzione d'un giornalista, si nascondono, meno raramente di quanto si possa immaginare, dei retroscena non eccessivamente corretti ed a volte piccanti.

* * *

Entriamo in argomento: ecco ad esempio un giovane sbarbato redattore di un qualche giornaletto di provincia. Il suo sogno è quello di vedere il proprio nome stampato nel fondo di un sensazionale articolo (gli articoli di un giornale di provincia sono tutti sensazionali) in cui è descritto il suo incontro con qualche letterato di gran valore, o con una esimia attrice... Il cuore non manca ma le occasioni sono rare. Finalmente una se ne presenta. Non è un letterato e tanto meno un'attrice esimia, ma una modesta cantante di varietà.

Quale emozione quando la stella gualcisce dinanzi a lui, con agili e nervose dita, il biglietto da visita... Pare che si diverta a martirizzare così l'anima del giovane redattore, che per la verità è non poco confuso. Balbetta, si confonde... chiede scusa... e la stella non è più stella, è un sole che gli brucia le orecchie, un sole sfolgorante in un sorriso che tintinna, si espande più rumoroso e finisce in una risata con 32 denti bianchi bianchi che fanno venir freddo. L'intervista è finita con poche battute, senza scambio di parole quasi. Che importa? Il giorno dopo tre colonne in corpo otto riassumono a stento le mille confidenze che la seducente, adorabile, inarrivabile stella gloria e vanto dell'arte (con l'A maiuscola) si è lasciata sfuggire.

* * *

Ma questo è un caso troppo comune anche in giornali non di provincia. Invece spesso è necessario aver fatto del tirocinio, ma quando si è nell'età d'oro, e vi sorride un certo fascino maschile che tutte le donne sanno apprezzare, può accadere anche al debutto, cioè alla prima intervista, a meno che l'orologio (cattivo consigliere) non predomini sul desiderio di cogliere nuovi segreti allori. Ma è un caso raro; i giornalisti essendo per natura intelligenti e discreti.... per convenienza.

Così un colloquio con qualche avvenente celebrità che può durare magari... un'intiera notte, trova appena quel numero sufficiente di frasi convenzionali per riempire una colonnina.

* * *

Per principio io non amo il pettegolezzo del pubblico, e non apprezzo perciò il giornalista che si procura il successo di un articolo col soddisfare la curiosità morbosa dei lettori, scavalcando a volte i più elementari doveri della convenienza.

Come ogni mortale, tutte le personalità più in vista hanno i loro peccatucci più o meno grandi, ma deve essere scrupolo d'un giornalista che onori la sua professione non ingrandirli alla lente della loro notorietà. Ecco un esempio:

Una scaletta sudicia e buia di un palazzetto di una piccola via. Dalla sommità di una porta sbuca un cordino sfilacciato; una mano lo tira con energia.

— E' qui la scrittrice Mary Y?

— Sono io... Taci Boby! E' un cagnolino così buono! Non morde.

— Desideravo rivolgerle alcune domande per il mio giornale in occasione del premio conferito al suo ultimo lavoro.

— S'accomodi. Lei mi onora... sono spiacente di accoglierla in questa topaia.... Rende così poco la letteratura. Non dica come la ricevo, sarebbe mortificante per me.... Fermo Boby!... Sono sempre così sola... non ricevo mai nessuno.

Bussano alla porta.

— Oh ma è giornata di visite oggi! Permette!

Dal di fuori:

— Senti, torna più tardi.

— Voglio entrare.

— Ti ho detto che c'è gente...

— Ah... è un uomo?

— Non è un uomo.... è un giornalista.

— Voglio entrare.

— Finiscila. Debbo scrivere alcune novelle per il suo giornale.

— Va bene.... ma fatti pagare subito.... sono al verde.

Un momento dopo.

— Era la portinaia... Dio, dove mi sono cacciata... ma presto se potrò collocare bene il mio nuovo romanzo... Arrivederla! Mi scusi e non dica tanta miseria che ha visto.... Me lo promette?

— Oh ma ha sì poco interesse questo di fronte alla sua arte!

L'indomani sul giornale si leggeva:

« Una scaletta sudicia e buia in un palazzetto di una piccola viuzza.... Un cordino che pretendeva di aver posseduto un vistoso fiocco.... Dietro l'uscio un dialogo molto significativo con un uomo, forse l'amante dell'esimia scrittrice.... ».

* * *

Preferibili invece i ripieghi di qualche pratica mentalità moderna. Esempio:

Un alto e grassoccio redattore di qualche gazzetta tedesca, naso paonazzo, occhiali d'oro a stanghetta, testa calva e lucida, si presenta ad una nascente stella dell'arte muta, e chiede son sobria cortesia d'essere ricevuto dopo di aver declinato nome, cognome, certificati d'identità e referenze.

La stella si fa attendere per buoni 30 minuti (che il tedesco, impassibile, trascorre incenerendo un lungo sigaro) poi viene svelta e profumata a compensare l'attesa con sorrisi e premure.

— Ben lieta!... Perdoni!... Lei vuol sapere?...

— Nulla. Abbia la compiacenza di leggere queste cartelle.

— Non comprendo...

— E' l'intervista; verrà pubblicata domani sera.

— Quale intervista?

— Quella che ho l'onore di chiederle, « dame ». Si stupisce perchè è già scritta? Si usa così per risparmiar tempo. Anzi così potrà dirmi se le piace.

La stella, un pochino confusa, sfoglia il manoscritto.

— Decisamente vi sono molte cose che avrei potuto dire!

— Vede!

— Ma v'è anche qualche inesattezza di non lieve entità.

— Non vi badi. Se proprio non ci tiene, al pubblico importa poco la verità.

— Ma questa è grave! Io non sono mai stata e non sarò forse mai l'amante del Principe X.

— « Dame » prego, lasci; questo è necessario perchè l'intervista sia interessante. Del resto al Principe X non dispiacerà davvero questa calunnia, e per lei.... sarà sempre della reclame.

LA MUSICA

IL MAESTRO PEROSI AL TEATRO REALE DELL'OPERA

Il maestro onorevole Giuseppe Mulè ha visitato in questi giorni l'illustre maestro don Lorenzo Perosi il quale ha promesso al Segretario nazionale dei musicisti, d'istrumentare per grande orchestra l'ormai celebre *adagio* del suo *quartetto in sol magg.*

Il melodioso e malinconio *adagio,* istrumentato per grande orchestra sarà ceduto alla Casa Ricordi, che penserà a diffonderlo nei programmi dei concerti sinfonici in Italia e all'Estero.

Sappiamo inoltre che lo stesso on. Mulè si sta interessando presso il Teatro Reale dell'Opera per una grande esecuzione nel Teatro stesso di uno degl'immortali oratorii perosiani; molto probabilmente la scelta cadrà su questi due lavori: *Mosè* o *Giudizio Universale.*

Come abbiamo già altre volte detto, il maestro Perosi trovasi in uno dei suoi felici momenti d'attività artistica.

Egli ha scritto in questi ultimi due anni tanta musica sinfonica, da camera e corale così da ricordare la grande facilità dei sommi maestri dell'aureo 700 musicale.

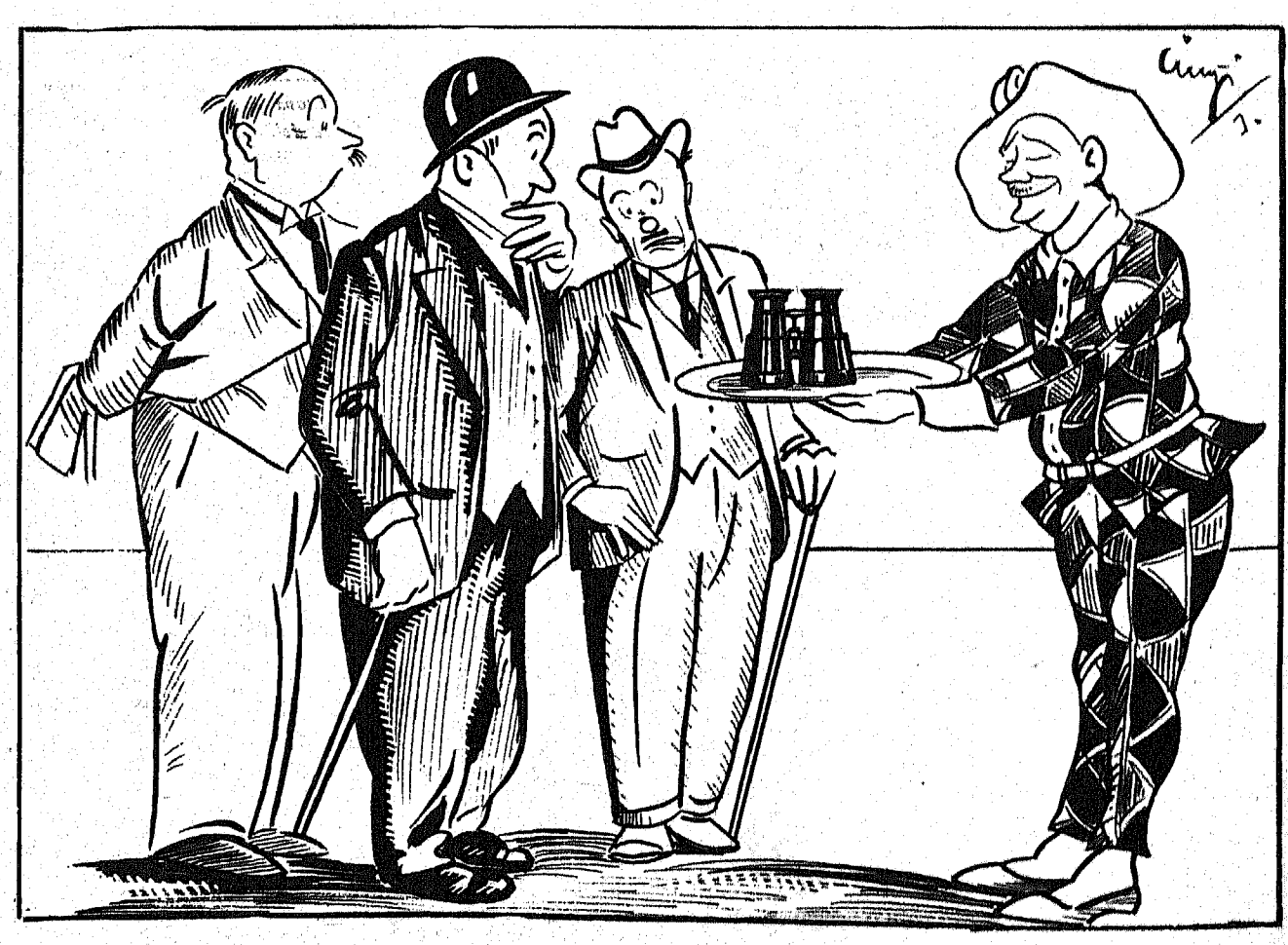
Sul grande tavolo da lavoro del maestro si allineano in bell'ordine i preziosi autografi: *salmi, quartetti, laudi spirituali,* ed oggi, i grandi fogli di partitura, con gl'innumerevoli pentagrammi, sono dinanzi al maestro, in bianco, pronti ad essere ricoperti di minutissime note musicali.

Si tratta del nuovo oratorio che il maestro scrive in memoria del fratello cardinale.

Mentre ancora fervono in musica le più disparate tendenze e gl'ipocriti ritorni all'antico, le nuove melodie perosiane sono fissate sul pentagramma per rimanere nella storia musicale.

Ezio Carabella

I MILIONI DI ARLECCHINO



— Eccovi, o signori, lo strumento perfetto con cui potrete vedere i capitali che metterò nell'affare!

Sopra: *la liliale e ieratica bellezza della giovanissima Florence Lake, nuova promessa dell'Olimpo californiano*

Se non fosse per i riccioli che sfuggono dalla fascia del basco, questa deliziosa giovinetta — Norma Terris — potrebbe ben essere scambiata per un giovinetto. Sarebbe, comunque, un gran bel rappresentante del sesso cosidetto forte.

GUSTI E PREFERENZE DELLE STARS

Ogni mortale ha le sue passioni e le proprie preferenze ed è naturale che ogni mortalissimo Divo dell'arte non più muta abbia le sue. Con queste note voglio appunto citare i gusti e le debolezze dei fortunati (o sfortunati) abitatori d'Hollywood.

Comincio col presentare le loro predilezioni. Esse vanno dalle automobili, agli sports, dagli animali domestici agli amici, dalla baldoria alla solitudine. Tra gli appassionati d'automobili, una coppia caratteristica è senza dubbio formata da Cecil B. De Mille, il noto produttore e Nils Asther, il principe galante.

Entrambi sono ancora proprietari di vecchie automobili da turismo senza *capote*. Per questa loro bizzarra predilezione, hanno fatto fiasco i migliori agenti di case automobilistiche che ancora non hanno potuto indurli a cambiare le vecchie *caffettiere*.

D'altra parte, Lon Chaney è inarrivabile pilota di un *coupé* marrone chiaro, Jack Pickford ha una meravigliosissima *Du Pont* che guida a ben 120 miglia orarie, Marion Davies è la proprietaria di una nuovissima *Duesenberg* che può distinguersi da una lontananza di un miglio ed Ailleen Pringle ha una minuscola *Victoria* che pare fatta apposta per passare inosservata. John Gilbert, poi, il divissimo John, si vede spesso girare Hollywood pilotando la sua *Ford* a due posti, pur essendo nella classe della *limousine*.

Il problema che sembra occupare costantemente i divi della Mecca del Cinematografo è quello di scovare ed adattare per propria abitazione quella casa che trovasi il più lontanamente possibile dal centro. Lo stesso John Gilbert è riuscito ad acquistarsi un'abitazione su d'una collina tanto alta ch'è nella impossibilità d'esser vista dalla strada maestra. Greta Garbo, invece, alloggia in una modestissima casa, situata in una secondaria se non terziaria straducciola di Beverly Hill. La Garbo è ugualmente soddisfatta della propria abitazione non amando i ricevimenti e, per conseguenza, fa raramente degli inviti a qualche sua intima conoscente. Douglas Fairbanks Jr. e la dolce e fresca sposina Joan Crawford sono i possessori di un graziosissimo *cottage* che hanno scoperto in Brentwood, luogo quasi solitario ed insolitamente battuto da qualche indiscreta coppia.... cinematografica. La loro vicina più prossima (a 2 miglia di distanza) è la... piccola Renée Adorée che, più dell'arte, ama la casa alla quale dedica tutte le ore di libertà. Lewis Stone abita a Plaza del Rey una modesta villetta attorno alla quale ha fatto alzare un muro di cemento per tenere lontano gli sguardi dei curiosi e, particolarmente, dei *reporters* che non vede troppo cordialmente. Carlotta King, Clara Bow, Nils Asther, Robert Z. Leonard, Charles Rogers e molti altri, in cerca di pace e di solitudine, hanno formata una piccola colonia sulla spiaggia di Malibu a pochissima distanza da Los Angeles. Il tratto di spiaggia è, però, circondato, sia di giorno che di notte, da parecchie guardie che vietano l'ingresso ai non membri. Per accedervi bisogna, per lo meno, essere buon amico con qualcheduno dei membri. Fuori dagli « studios » della Metro Goldwyn Mayer riesce, a volte, difficilissimo rintracciare Lon Chaney in compagnia di qualche compagno o compagna d'arte. L'ottimo Lon, caso strano, preferisce la conversazione degli artisti di *Music-halls*. Ramon Novarro, ed è logico, preferisce la compagnia di cantanti e musicisti; Lew Cody è l'inseparabile compagno di un autore drammatico (di cui mi sfugge il nome) col quale ha lavorato prima di entrare in cinematografia. W. S. Van Dike, il realizzatore di *Ombre bianche* e *Isola del sole*, ama la compagnia di autentici « cow-boys »; mentre Buster Keaton quella dei giuocatori di base-ball, giuoco al quale è enormemente affezionato.... E l'elenco potrebbe continuare se non credessi opportuno di smetterla! ***A. F.***

PER FRODE ALL'ERARIO

Per l'intervento della Soc. Autori ed Editori della Liguria, la Polizia Tributaria ha colpita la Ditta *Fratelli Frugoni*, esercente tre sale cinematografiche in Genova-Sampierdarena, con una multa di ben *un milione e duecento mila lire* (L. 1.200.000!), con conseguente denunzia all'Autorità Giudiziaria per frodi all'Erario.

Denunzia appoggiata dal sequestro di 17 mila tagliandi a numerazione e serie doppie.

Pare siano in corso le pratiche per la chiusura dei locali, trattandosi di impresa recidiva per analoghe irregolarità commesse nel 1922 per cui in sede di « grazia sovrana » le era stato consentito di riparare col pagamento di ventimila lire solamente. ***F. Carezzano***

INTERVISTE

— Pronto! E' in casa Lord Taylor?

— No? Abbiate allora la bontà di avvertirlo al ritorno che nell'editoriale di domani verrà pubblicata una intervista che avremmo potuto avere con lui oggi nel pomeriggio. Thank You!

* * *

Non mancano uffici di redazione che posseggono un vero listino in cui le interviste sono classificate secondo l'importanza, il numero delle parole, e la pagina che debbono occupare.

Chi desidera far conoscere i suoi pensieri non ha che a fornire il materiale, e accludervi qualche biglietto di banca.

E i lettori?

I lettori se ne infischiano. ***Sigma***

ULTIMISSIME

della Paramount di Parigi...

E' terminato il terzo film parlato italiano: *La Voce del Cuore.* Crediamo che la protagonista, Carmen Boni, abbia raggiunto in questa interpretazione la perfezione della sua arte. Essa ci è apparsa in *La Voce del Cuore* artista superba, nella pienezza dei suoi mezzi, e ci si è rivelata, inoltre, cantante ammirevole. Infatti Carmen Boni, per interpretare questo film della Paramount ha ripreso lo studio del canto (già iniziato da giovanetta) e, in poco tempo, ha affermato la sua voce, tanto da poter cantare ripetutamente, nel corso del film, canzonette, romanze e perfino pezzi d'opera leggera.

* * *

Il quarto film italiano della Paramount: *La Dama Bianca* sarà iniziato fra giorni. Come è già stato annunziato, a protagonista di questo film è stata chiamata una giovanissima: Matilde Casagrande. Ma è una giovanissima dalle immense possibilità. Possiede una cultura non indifferente, è musicista, eccellente nuotatrice e giocatrice di tennis, e sa recitare molto bene, tanto che da semplice filodrammatica è passata prima attrice nella Compagnia di Sandro Salvini. *Dulcis in fundo,* è una bellissima donna. Tutto questo spiega perchè una casa come la Paramount ha creduto di poterle affidare una parte così importante e che presenta molte difficoltà, come quella della figura centrale di *La Dama Bianca.*

* * *

Se si volessero contentare i gusti dei vari attori di diverse nazionalità che lavorano negli Stabilimenti di Joinville, la lavorazione dei films parlati nelle differenti lingue diverrebbe alquanto difficile. Oppure bisognerebbe costruire una cucina più grande degli « Studios » ed ingaggiare un vero esercito di cuochi! A questo inconveniente si è sopperito con una genialità degna di rilievo. Si è ricorso ad un piatto.... esperanto: cioè ad una pietanza che risponde al nome di Hash.

Pare che questo cibo sia gradevole a tutti i palati, sostanzioso ed igienico. Tutti lo richiedono e lo mangiano con appetito.

Domanderemo la ricetta, per il buon uso dei lettori.

...e della Paramount di Hollywood

Negli Studi di Hollywood della Paramount sono presentemente in lavorazione due films di autentica eccezionalità:

The Sea God (*Il Dio del Mare*) con Richard Arlen e Mary Brian, direttore George Abbott;

The Spoilers, con Gary Cooper, Betty Compson, William Boid, direttore Edwin Carewe.

* * *

E' da registrare lo straordinario successo che ottengono presentemente in Inghilterra gli ultimi films di Maurice Chevalier: *Il Principe Consorte* e *The Big Pond.*

* * *

Clara Bow lavora attivamente e sempre per la Paramount, checchè siano le voci contrarie poste in giro. Intanto per la prossima stagione si annunziano due films interpretati dalla originale artista: *Funamboli* e *The Saturday Night Kid* (ancora senza titolo italiano).

* * *

Nel cartellone Paramount della stagione 1930-31, figureranno due importantissimi films interpretati da Jack Holt, il simpatico attore che ora riscuote la più viva simpatia del pubblico. I due films porteranno i titoli *La sete* e *The Avalanche* (per quest'ultimo non è ancora stato fissato il titolo italiano).

SEMIRAMIDE

ADA (Torino) — *Siete sensibile, equilibrata, timida e melanconica; si nota qualche leggera e plausibile vanità, leggera collera, tenacia negli affetti.*

DOTTORE (Roma) — *La vera forza — scrisse Hugo — è quella che ha per divisa: nessuna forza.*

MINA (Venezia) — *Mente serena e logica, creatura squisitamente femminile, persuasione di dignità e un desiderio di bellezza. Discreta coltura e amante delle letture amene...*

DOLORES (Milano) — *Normalità della più succosa e pacifica.... un pochino vanitosa, alquanto capricciosa, pensieri pratici e scorrevoli, cuore ottimo, costante e sensibile.*

PUBBLICISTA (Mantova) — *Il prof. Balbi, direttore de* Il Congo, *proprietario della Casa Editrice « L'Estremo Oriente », ed autore abita a Villafranca di Verona. Io ho letto tre bellissimi volumi scritti in collaborazione con T. Myu: « Il loto rosso », « L'Amore di Namiko » e « Le memorie di una Geisha » ma ne ha pubblicati una diecina. Saluti... ed arrivederci presto!*

RAMONA (Firenze) — *Grande sensibilità spinta fino al sentimentalismo più vacillante, geloso ed ombroso, ottima energia ma spesso usata a sproposito, malinconia e discreta coltura.*

APOLLO (Trento) — *Sono spiacente di non potervi ricevere, mi allontano da Brescia per una quindicina di giorni.... Ho diritto anch'io ad un po' di riposo... Ad altra occasione.*

MARION (Palermo) — *Siete pacata, socievole, pronta di intelletto ma alquanto influenzabile. Avete un notevole concetto di voi stessa e vi piacciono anche le gite automobilistiche. Buona coltura. Alfredo Testoni abita a Bologna, Berto Barbarani a Verona, Onorato Fava a Napoli, Paolo Buzzi a Milano, F. T. Marinetti, Corrado Govoni e F. M. Martini a Roma. Contenta? Saluti.*

CAPITANO (Napoli) — *Voi vorreste che vi cantasse un po' di* Barbiere di Siviglia: *« Io son docile, son rispettosa, sono obbediente, dolce amorosa. Mi lascio reggere, mi fo guidar... ». Troppe cose mio buon amico!...*

SEMIRAMIDE
VIA ALEARDI N. 19
Talloncino N. 35 **BRESCIA**

In alto: *Florence Vidor regina di bellezza e di eleganza negli studios californiani* —. Nel centro: *Emil Jannings e il tenore italiano Enrico Signorini in una scena del film Ufa* Il prediletto degli Dei (*produz. Pommer*). *Ora il tenore Signorini è a Parigi per interpretare il ruolo di Gerardo nel nuovo film parlante in italiano della Minerva* La straniera *tratto dal dramma di A. Dumas, realizzato da Amleto Palermi e che ha per protagonista Francesca Bertini* — Sotto: *Marcella Sabbatini e Mario Bozzano in una scena del film Paramount* Perchè no?

ESTIVA...

LA PERLA

Una raffica di vento più forte e la vela è a fior d'acqua mentre la chiglia dell'imbarcazione è fuori.

Un grido di uomini e donne, poi un ordine secco: «Tutti a sinistra!»

Ci buttiamo tutti a sinistra e mentre l'imbarcazione sotto un sapiente colpo di timone e a causa dello spostamento di tutto il peso comincia a raddrizzarsi, principiamo a fare il bilancio di ciò che è successo in quell'attimo di raffica.

Una signorina geme perchè il suo cappellino è andato in acqua, un'altra si è tutta bagnata, i miei amici, molli anch'essi, assumono un atteggiamento di lupi di mare e non fiatano.

Chissà però, quante maledizioni manderebbero al malaccorto timoniere! Anch'io non mi lamento e mentre cerco di calmare la signorina che ha perso il cappellino, guardo con aria desolata l'acqua che a causa del rullìo entra ed esce dalle mie povere scarpe. La calma sta per ritornare, quando ecco il mozzo di bordo gridare:

«Un uomo a mare ad ovest».

Tutti ci voltiamo istintivamente per vedere; ma per molti, prima di trovare l'uomo, fu necessario cercare l'Owest.

Bene o male, trovata la direzione ci accorgemmo che realmente qualcuno era caduto in mare, senza che noi ce ne accorgessimo, e mentre il timoniere con manovra cauta virava di bordo, cercammo di ricostruire l'accaduto. Il nostro amico che si trovava a prua per mollare il fiocco, nel momento della raffica aveva perso l'equilibrio, ed era caduto in mare. Noi preoccupati non ce ne eravamo accorti. Si ritornò indietro e dopo circa quaranta minuti l'uomo potè essere issato. Le signorine adesso ridevano.

Una chiese:

— Son sempre emozionanti le passeggiate in cutter?

— Sempre — rispose colui che funzionava da capitano.

Un'altra chiese ancora:

— Si possono fare delle crociere con comodità?

— Altro che, ma lo domandi al suo amico, che in qualità di autentico capitano, potrà darle spiegazioni più esaurienti.

La signorina cominciava ad interessarsi in modo straordinario alle crociere, quindi la vidi voltare verso di me con una certa aria ed in procinto di versare un diluvio di domande. Io però la prevenni:

— Vede, signorina, io sono capitano di lungo corso; ma ho navigato così poco! Non potrei darle tutte le informazioni che desidererebbe, piuttosto...

— Scusi — ribattè lei — se è il suo mestiere?

— Neanche per idea, dopo l'Istituto Nautico ho fatto gli studi classici ed ho intrapreso tutt'altra carriera.

La signorina non sembrò tanto convinta, purtuttavia si tacque.

Ci avvicinammo verso terra. Il vento è sempre forte e la manovra fu difficile, tanto che occorse più di mezz'ora per avvicinarci al pontile e passare in una barca che ci era venuta incontro. Tutti scesero a terra alquanto emozionati ed anch'io, dico la verità, avendo quasi persa l'abitudine a questo genere di sport scesi a terra più emozionato ancora di qualche signorina.

* * *

Il lido di Formia non è molto bello, ma è abbastanza movimentato. Signorine da ogni parte, uomini idem e qualche mamma indiscreta; ma che all'occasione è anche capace di sacrificarsi per reggere il moccolo. Di padri e mariti, come in tutte le spiaggie, ve ne sono pochi. Povera gente! Lavora per far riposare gli altri. E' quasi un colmo!

Tutti in comitiva siamo saliti sulla rotonda quadrata dello stabilimento. Tra parentesi, non capisco perchè si debba rovinare a quel modo la geometria.

Qualche macchina fotografica comincia a scattare, mentre io, fedele alla mia passione cinematografica, mi accingo a mettere a punto la mia macchina da presa per rovinare una cinquantina di metri di negativo. Molte ragazze si sono avvicinate e mi tempestano di domande, mentre io calmo e cattedratico spiego panoramiche, dissolvenze, primi piani e quel che segue. Comincio a girare.

Avrei voluto fare qualcosa di carino; ma che disordine! tutte vogliono posare in primo piano, anche gli uomini non son da meno.

Mi sforzo per rimettere all'ordine ma inutilmente, quindi giro in panoramica velocissima e lasciando quel gruppo di forsennati inquadro un mare meraviglioso. Frattanto un signore che ha seguito il mio giro si avvicina. Certo la cinematografia deve interessarlo molto.

— E' meravigliosa questa spiaggia, perchè non gira delle vedute?

— Vede — rispondo — è bella; ma fino ad un certo punto.

Il signore sembra scandalizzato, riflette un poco, indi risponde:

— Ma non sa lei, che Formia è la perla del Tirreno?

Questa volta sono io a riflettere, ma non mi lascio sopraffare e ribatto subito:

— Evidentemente, signore, si tratta di una perla falsa!

Edo Aedos

In alto: *Sharon Lyun nel film sonoro* Giorni felici — Nel centro: *Luigi Pirandello alla Paramount di Parigi in attesa di partire per Hollywood* — A destra: *una strana telefonata di Marion Harris.*

Bellezze bionde: *Jocelyn Lee...*

RIABILITIAMO LE GIRLS!

Si usa dir tanto male di queste povere figliuole che viene spontanea la volontà di difenderle. Chi, per ragione di lavoro, sta a continuo contatto con loro, è già convinto della falsità di certe accuse, ma è necessario che il pubblico sappia.

Intanto è assodato che il cervello delle « girls » non risiede nei piedi. Così va dicendo per ogni dove, e appena gli capiti l'occasione, Edward Sutherland, uno dei direttori della Paramount. Ed egli ne è veramente convinto dal giorno in cui ha realizzato *La danza della vita*, nel qual film, accanto a Nancy Carroll e Doroty Revier lavorano ben 50 fanciulle in qualità di artiste di coro o « girls », come più brevemente è in uso dire.

Durante la lavorazione del film, che per la sua grandiosità ha richiesto molte settimane di lavoro, Edward Sutherland ha avuto modo di osservare queste ragazze nelle loro diverse manifestazioni.

Innanzi tutto, ognuna di esse, nei momenti di sosta fra una prova ed una scena, non perdeva tempo in chiacchiere o ad imbellettarsi. Molte di esse leggevano attentamente libri e riviste che mal si supporrebbero nelle mani di ballerine. Autori prediletti: Kipling, Mark Twain, London e perfino Shaekspeare! C'è da supporre che molte brave signorine americane non leggano altrettanto.

Interrogate sulle loro aspirazioni, solamente sette (su cinquanta!) si mostrarono indecise. Nove sognavano la carriera artistica e le rimanenti (ben 34!) parlarono con entusiasmo del matrimonio! Indubbiamente il mondo è pieno di male lingue e le « girls » sono delle gran brave figliuole.

Nuovi progressi della tecnica cinematografica

Nel reparto « Studi e ricerche » della Paramount i tecnici lavorano indefessamente per fornire alla loro Casa i mezzi più nuovi ed adatti per una ripresa sempre più perfetta.

Ora è la volta di una macchina che agisce senza operatore, mediante speciali dispositivi radio. Questa nuova « camera », cui è stato dato il nome di *Robot*, agisce automaticamente non importa ove sia piazzata. L'importanza di tale perfezionamento non può sfuggire.

Il *Robot* è stato « comandato » per la prima volta da Victor Millner (capo-operatore della Paramount) nella ripresa del grandioso film realizzato da William A. Wellman: *Gli Aquilotti* (titolo provvisorio).

Anche Ernst Lubitsch ha voluto usufruire della nuova macchina in *Monte Carlo*, la seconda sua sorprendente operetta che avrà a protagonista Jeanette Mac Donald (rivelata nei super-films: *Il Principe Consorte* e *Se io fossi Re!*).

Gustavo Lombardo e l'E. N. A. C.

Si è sparsa in questi giorni la voce — ed alcuni giornali hanno dato notizie in proposito — della partecipazione di Gustavo Lombardo al rilievo dell'Ente Nazionale per la Cinematografia.

La notizia manca di fondamento, e noi possiamo affermare che Gustavo Lombardo non ha partecipato nè parteciperà a questa combinazione.

Josè Padilla e l'opera lirica

Intervistato da un corrispondente d'un quotidiano di Torino, Josè Padilla — attualmente a S. Sebastiano — ha fatto interessanti dichiarazioni circa la sua attività. Si è saputo così che il Maestro, specializzatosi nella composizione di canzoni ed autore, in altro campo musicale, solamente di una zarzuela, ha composto un'opera lirica che sarà presto rappresentata.

A proposito delle sue più recenti produzioni, Josè Padilla ha dichiarato di prediligere *Fontane*, la delicata canzone così italianamente concepita, scritta sui versi dei colleghi Alberto Simeoni e Ferrante Alvaro De Torres (e non già *De La Torre* come potevasi leggere sull'intervista del confratello torinese).

...e bellezze brune: Rina De Liguoro

LADY SMITHSON

NOVELLA

I

Il bastimentino filava, nella corrusca gloria solare, verso l'isola bella, che cominciava a delinearsi, con qualche vaghezza, all'orizzonte. Il mare era tranquillo e di quello azzurro carico, che si riscontra soltanto nell'incantevole golfo partenopeo. Una « troupe » di mandolinisti e cantanti deliziava le orecchie dei passeggieri con le canzonette dell'ultima Piedigrotta.

Alfero Turchi, il giovane « viveur » napoletano, appoggiato al parapetto di prua, studiava un gruppo di stranieri, goffi e ridicoli, nei loro vestiti troppo nuovi, nella loro ansia troppo di maniera. Ma il suo sguardo, voltosi un momento a destra, non tornò al beato crocchio dei viaggiatori esotici: restò fermo nella nuova direzione, fisso sopra una elegante signora bionda, che gli parve una inglese. Sola e in disparte, la donna seguiva, estatica, l'incalzare delle onde schiumose, che la chiglia della nave suscitava, senza tregua, lungo i fianchi fin verso la poppa. Alfredo la contemplò a lungo, e gli piacque. Tornarono alla sua mente di lettore instancabile mille soavi immagini, mille attraenti descrizioni di queste misteriose e curiose figlie del Nord, che aman di rado solamente, ma con travolgente passione. Tornarono alla sua memoria di assimilatore prodigioso alcuni brani di Gabriele d'Annunzio giovinetto, in cui, con uno stile disadorno eppure incisivo, si narra di una « miss » guidatrice di cavalli, intravista, per Roma papale, verso Porta Pia, in un sorriso torbido di sole tramontante fra la pioggia. La leggenda e l'arte gli spronarono i sensi, un poco stanchi, un poco indolenziti, e egli desiderò, ardentemente, quella inglese, e pensò di tentarne la conquista.

Abbandonato il parapetto di prua, si diresse a lei, sempre guardandola, mentre i mandolini vibranti e frementi suonavano in dolcissima guisa, e le voci dei cantanti raggiungevano, accompagnati in sordina dal rauco affannio dei motori impazzati, il massimo di potenza e spiegatura.

In quella (cosa che càpita in tutte le novelle degne di un nome così onorevole), cadde alla signora un finissimo fazzolettino di seta, che Alfredo raccolse e porse, con un elegante sorriso.

Quella lo ringraziò, in inglese.

Attaccarono discorso, naturalmente, e scesero allo stesso albergo.

II

L'isola di Capri offre agli artisti e agli innamorati le più squisite suggestioni di bellezza, le più graziose e poetiche passeggiate.

In quest'ambiente di eccezione, in cui la « rêverie » sorge spontanea persino negli animi più mal disposti alle romanticherie d'ogni sorta, in cui tutto invita alla gioia, al tripudio, all'amore, vennero a trovarsi Alfredo e lady Smithson, vedova (com'ella raccontò al giovane) di un valoroso ufficiale della marina britannica.

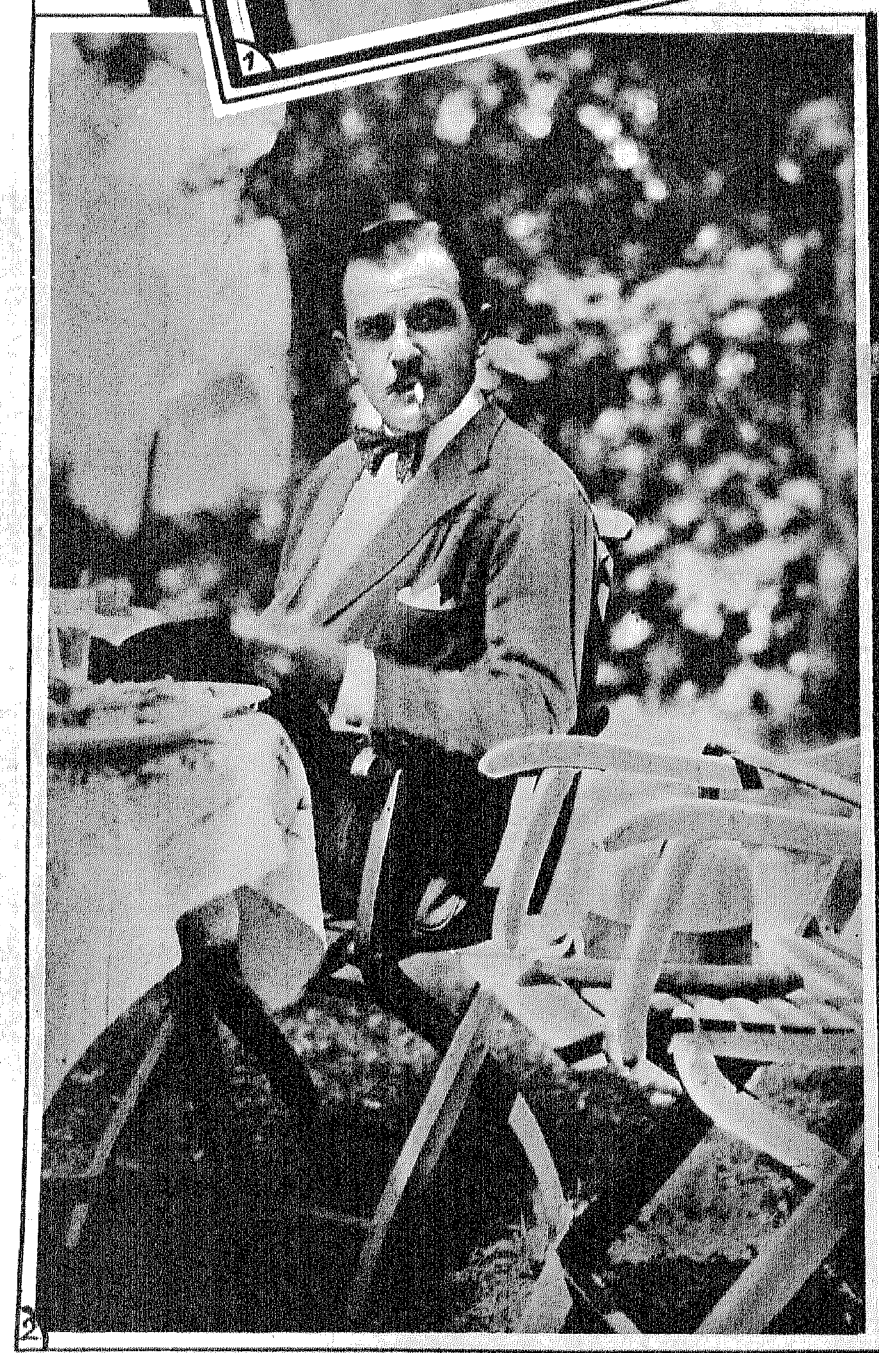
L'uomo strinse la donna d'un assedio in piena regola.

L'accompagnava, di mattina, al bagno; con lei, si spingeva, a nuoto, in alto mare; con lei, nel pomeriggio, usciva a passeggiare; sempre con lei, trascorreva, dopo cena, l'intera serata.

Passarono così due mesi, ma la signora non cedeva. E il Turchi si giudicava, già, il più inetto dei corteggiatori, mentre il capriccio si trasformava in una passione sempre più sincera e gagliarda.

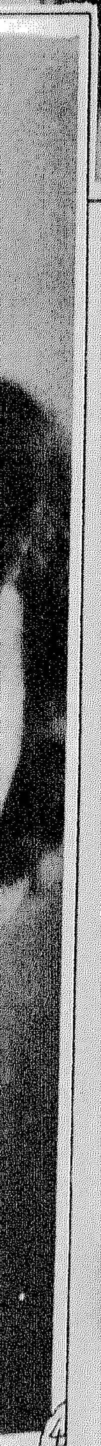
(*Continua a pag.* 10)

Sopra: *Myriam Seegar, stella della Paramount* — Nel centro: *ecco un modo come un altro per vendicarsi di Noah Beery, il truce attore della Paramount,* bad man for ever — Sotto: *una incomoda posizione di Bebè Daniels* (foto Paramount)



I psico-
logi cinema-
tog Liane
Ha H. A.
Sch Il va-
gab morta-
le is Mo-
ran W ag-
sta Sinfonia
d'a Geor-
ge rien e
Jo ton in
La sfida -
6) Maris e
W axter in
lita
Co di divi:
2) Hardt -
7) Fritsch
5) ago non
di porre
in la pro-
pr tra la
bel a del-
la Sòmala
allo Berlino

...i psico-
...cinema-
...) Liane
... H. A.
...ne Il va-
...mmorta-
...ois Mo-
...ph Wag-
... Sinfonia
...4) Geor-
...Brien e
...mpton in
...e sfida -
... Maris e
... Baxter in
...elita
... di divi:
... Hardt -
... Fritsch
...Jugo non
... di porre
... la pro-
...a tra la
...nera del-
...a Sòmala
... Berlino



Sempre dispiaceri!...

(Novella teatrale, dal vero)

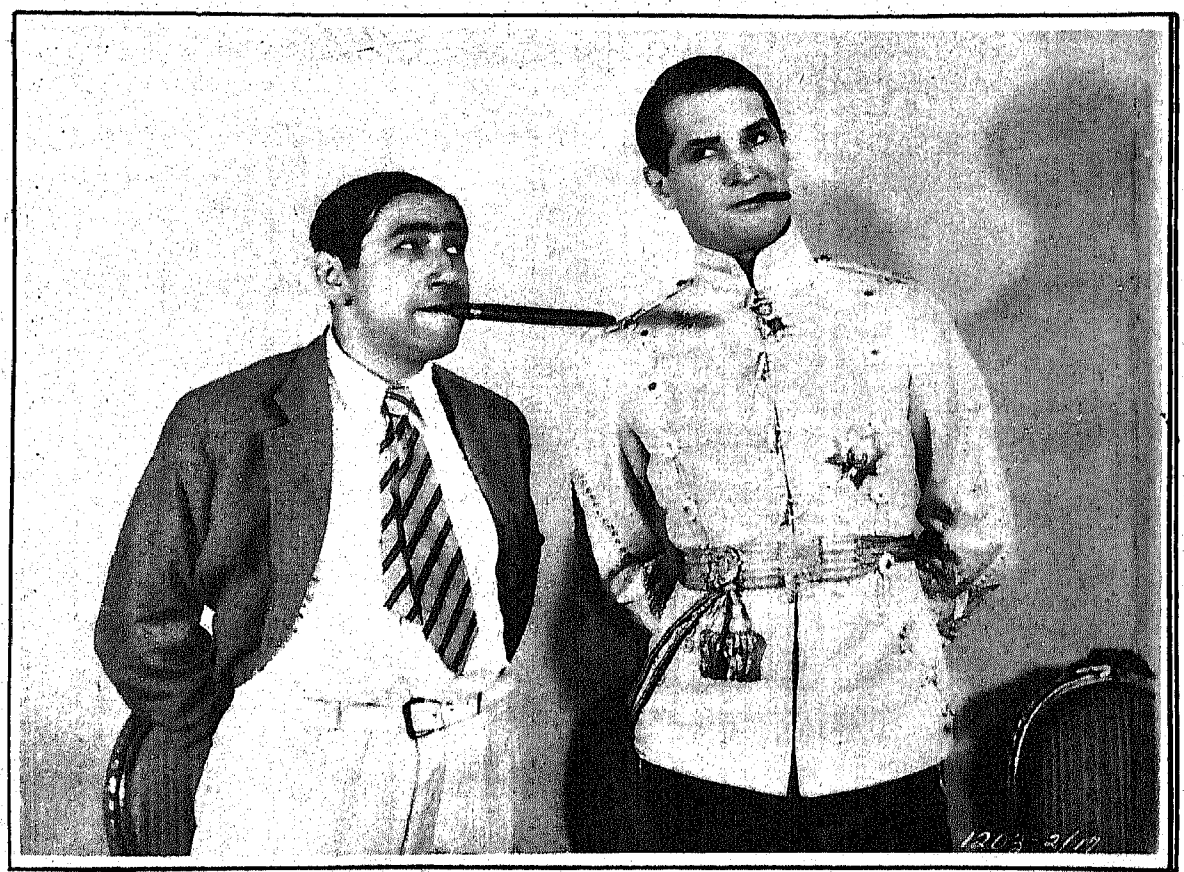
Dopo aver lungamente pensato a luce accesa ai tristi casi di sua vita, Ciro Ciri fece buio; e invocò Morfeo apportatore di pace e oblio.

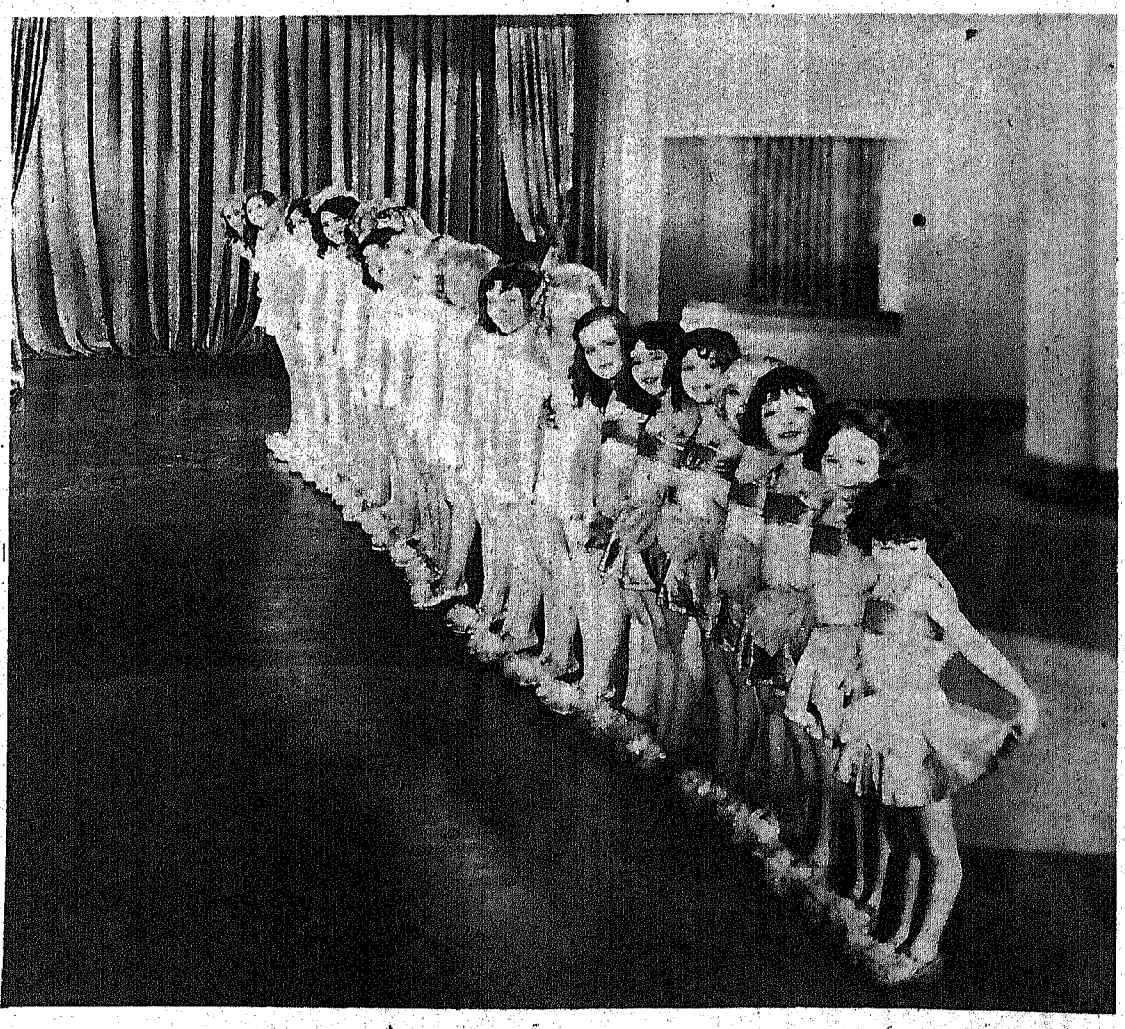
Ma mille preoccupazioni lo pungevano come se tra le lenzuola fossero chiodi. Si voltò e rivoltò; si ritrasse a gomitolo e si stirò; tentò la quiete con due guanciali, con tre, con uno, senza guanciali del tutto: inutilmente. La sua vita era una tragedia e gli era impossibile dormirci sopra.

Con scatto irritato, allora, buttò le coperte e riaccese il lume. E restò, lungo disteso, con gli occhi sbarrati, a seguire il ronzante volo delle mosche, sul soffitto.

Ma, poco alla volta, le mosche perdettero la figura d'insetti per assumere quella di persone. Diventarono tanti uomini: i creditori di Ciro Ciri là convenuti. Egli li distingueva uno a uno: ecco il sarto, quello il camiciaio, quell'altro il calzolaio, quello laggiù uno strozzino cui aveva firmato una cambialetta d'imminente scadenza; gli altri, piccoli uomini maleducati che avanzavano povere somme spicciole.

A destra: *Raquel Torres sogna... Fortunato l'oggetto di questo sogno....* — Sotto: *dove si dimostra che di fronte ad Ernst Lubitsch, il simpaticissimo Maurice Chevalier non è degno nemmeno di esser classificato nella categoria fumatori* (*Foto Paramount*) — In basso: *un corpo di ballo in miniatura.*





Tutti lì, i vigliacchi, a danzargli sul capo la farandola dei creditori inesorabili. Dieci creditori: una catena: la galera. Ormai, o pagare o finire in prigione. Troppe dilazioni aveva ottenute: due lettere ricevute il pomeriggio contenevano intimazioni di sequestro. Quell'antipatico della cambiale parlava di protesto. E glielo ripeteva, con la sua vocetta di vecchio avaro, di là dal soffitto, dove faceva un anello della catena farandolante.

— Pagare, bisogna pagare!...

E tutti gli altri in coro:

— Pagare, pagare!...

— In galera, in galera!...

Ciro Ciri non ne poteva più.

Saltò dal letto e prese a camminare per la camera.

Qualcosa come inquietudine, tema, paura, lo tormentava e rodeva.

Perchè s'era ridotto in quello stato?... Per l'arte. Per il teatro. Per la sua tremenda passione d'attore!... Contributo alla fama.

Ma la sua minacciava diventare fame...

Ecco: la fame gli spiaceva, ma ancor più temeva la forse non evitabile prigione.... Un buco in una montagna nera, umido e buio, con poca paglia in un angolo: questa la prigione. E, per fuggirla continuava a camminare per la camera.

Scappava. Scappava...

Sino a che, stanco e infreddolito, si ricacciò nel letto.

* * *

Già il sole s'era ficcato tra le assicelle delle imposte e litigava in camera con la luce della lampada elettrica.

Mancava poco alle sette.

L'attore s'abbandonò al morbido letto e, oppresso dalla stanchezza, s'assopì.

Il sole era giunto a stuzzicargli il viso quand'egli, di soprassalto, si drizzò. Avevano bussato alla porta. Ma bussato per davvero: non che avesse sognato.

Stette in ascolto. E ancora alcuni colpi secchi furono picchiati all'uscio.

— Chi è?... — chiese il destato.

— Sono io... La padrona.... C'è un signore della questura che cerca di lei... — rispose la voce di fuori.

Ah!... La questura!... Una denuncia!... L'arresto!... La prigione!... Che fare?... Scappare?... Dove?...

La padrona sollecitò:

— Presto, si vesta che quel signore attende... Dice che in questura le devono parlare...

Sì, sì: ormai non c'era più da illudersi.

Si trattava d'un arresto bell'e buono: con una certa forma per un riguardo all'arte; ma tuttavia arresto vero e proprio.

Convinto della sua mala sorte, Ciro Ciri non lottò più. Entrò in lui una remissività da eroe della sfortuna,

LADY SMITHSON

(*Continuazione dalla pag. 7*)

III

Una sera (durante tutto il giorno aveva piovuto e ancora piovigginava), Alfredo tolse dalla sua valigia un nuovo libro, e prese a sfogliarlo. Anna, tosto, gliene chiese il titolo. Ma l'altro, senza dare spiegazioni, iniziò, con voce chiara, la lettura.

Erano bozzetti di caccie, di giochi, di amori, vissuti e goduti nel cosidetto « gran mondo », e tratteggiati con rara maestria e con raffinatissimo gusto.

A un certo punto, gli capitò sott'occhio questo brano:

« E, d'un tratto, ebbi l'impressione di una stanza calda, piena di stoffe mollissime e di tappeti imperiali, dove io stringessi fra le braccia un'alta lady tutta umida di pioggia e emanante il sentore della notte piovosa... ».

Si arrestò, e guardò la donna, che si era lievemente turbata.

— Anna — gridò allora Alfredo, come in preda a una follia subitanea — Anna, anch'io sogno, da tempo, di stringere una lady fra le braccia... di stringer voi fra le braccia.... Voi, così bella e così crudele!...

E la fortezza capitolò, mentre, fuori, la pioggia continuava a cadere, a gocciole minute e sottili, ritmicamente, dolcissimamente, senza una prevedibile fine....

Carlo Weidlich

Sempre dispiaceri!...

da martire. Come si fosse detto: *E' così: bisogna subire con coraggio: sono una vittima dell'arte: muoio per l'arte.*

Si vestì con cura; e tutto bello, lucido e a puntino si presentò al signore in attesa.

— Sono pronto.... — gli disse — Andiamo.

Proprio si sentiva l'animo da martire. E se per via il questurino si fosse dovuto fermare per lasciar passare un veicolo, o per qualsiasi inciampo della circolazione, egli avrebbe certo scandito, con voce d'acciaio, come già un altro eroe prima di lui:

— *Tirem innanz...*

Arrivarono in questura senza intoppi.

Fu subito introdotto nell'ufficio d'un funzionario.

Era costui un ometto maturo, coi baffi grigi rasati, gli occhiali, e i capelli in povertà. Aveva un muso da topo che avrebbe esilarato chiunque non si fosse trovato nei panni dell'attore; il quale aspettava, con fermezza, d'essere ammanettato. Già sentiva sibilare negli orecchi la classica frase:

— In nome della legge vi dichiaro in arresto.

E, strano, avvertiva un tremito per tutto il corpo.

L'ometto, invece, l'accolse con deferenza e umiltà: proprio come se Ciri fosse un suo superiore. Si scusò d'averlo incomodato, così di mattina. Erano appena le 9: per un comico ora antelucana.

Ciri a tutta prima si stupì. Ma poi — furbacchione!... — mangiò la foglia: gli si tendeva un agguato. E stette sul chi vive. Continuò la sua parte d'eroe, rispondendo secco:

— Si figuri, signore. Io sono pronto a compiere sino in fondo il mio dovere. A qualunque ora...

L'omuncolo spiegò:

— No, no: non dovere, non dovere... E' un piacere che voglio chiedere... un piacere...

E intanto, di soppiatto, un poco alla volta, apriva il cassetto della scrivania.

Ciri adocchiava con astuzia, sicuro di veder spuntare di là una pistola. Le gambe gli facevan cilecca. Non si sentiva più eroe. Ma debole, tanto debole. Da non reggersi in piedi. E s'appoggiò alla parete, accasciato, guardando sempre il movimento delle mani del funzionario.

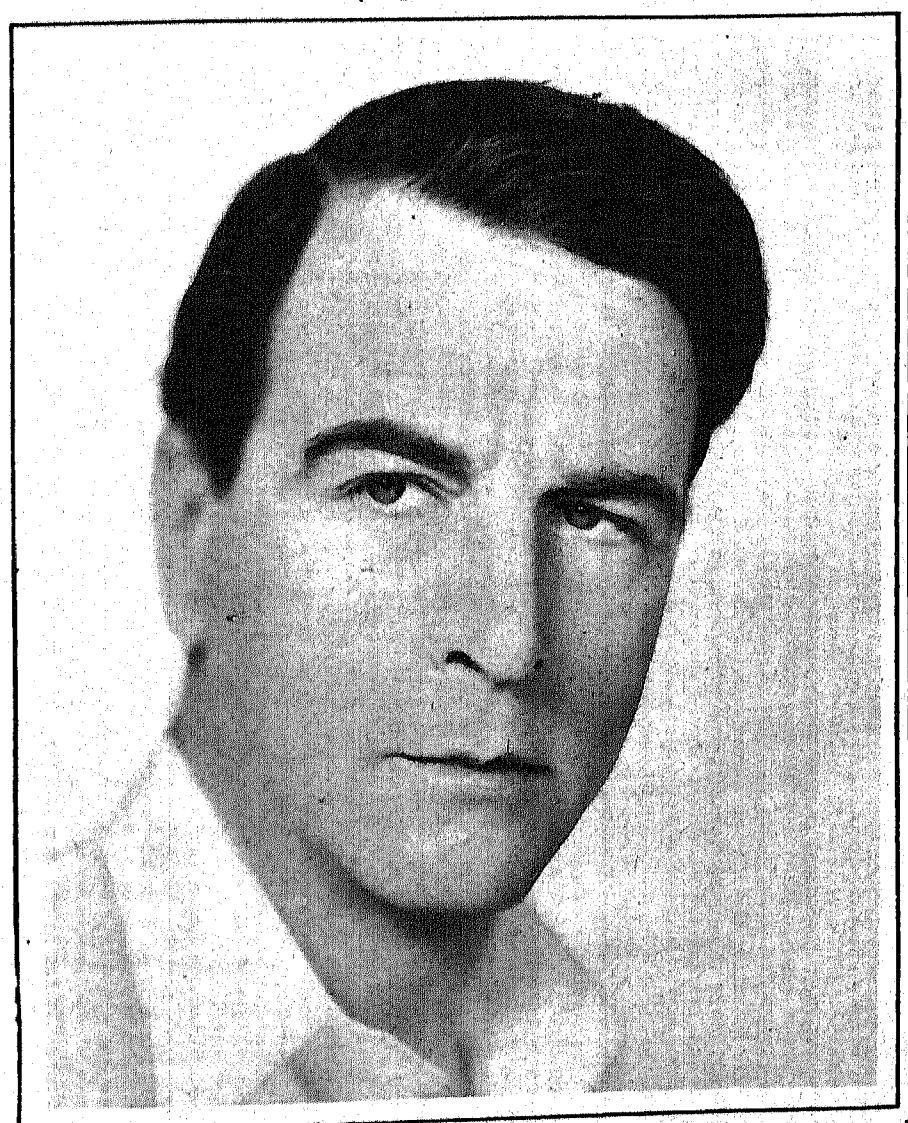
Dal cassetto usciva come un rotolo scuro: l'impugnatura dell'arma. E, adagio adagio, compariva la canna...

Ma quando l'arnese micidiale fu pienamente visibile, Ciro Ciri capì che non si trattava d'un'arma da fuoco.

L'ometto dai capelli in povertà, con un buffo sorriso timido, disse finalmente all'attore, presentandogli un copione:

— E' una tragedia su *Francesca da Rimini*, in 7 atti e 12 quadri.... Ah, se Ella fosse tanto gentile di leggerla!... E' la migliore delle quaranta che ho scritto.

Luigi Pralavorio



In alto: *le sorelle Duncan, dal successo dei palcoscenici di Broadway sono passate al film sonoro ed hanno interpretato il film* Cotone e seta — In basso, a sinistra: *Milton Sills* — A destra: *due grandi attori. Se quello a destra avesse venti anni di più aggiungeremmo la decrepita domanda delle rispettive capacità artistiche. Ma con un omino di cinque anni la cosa risulterebbe fuori posto.*

IL TEATRO

PAGHE DI ARTISTI ED INCASSI DI TEATRI, IN INGHILTERRA — *I salari degli artisti di teatro inglesi, se si paragonano a quelli degli artisti italiani, sono imponenti, sebbene attualmente, a causa della crisi economica che si ripercuote anche sugli spettacoli, le paghe siano andate riducendosi notevolmente. I massimi, però, sono raggiunti nei campi dell'operetta e della rivista. Non molto tempo fa, l'attrice inglese Evelyn Laye, di ritorno dall'America dove vi ottenne grande successo, veniva pagata con la bella somma di lire 37.000 settimanali, cioè ad oltre 5000 giornaliere. Un attore di rivista, Jack Buchanan, è stato pagato con cifra uguale. Un attore negro, Paul Robeson, scritturato per rappresentare l'Otello, riceveva 4000 lire al giorno. Purtroppo, però, questa bella paga gli durò poco perchè lo spettacolo ebbe scarso successo e fu presto tolto dal cartellone.*

In Inghilterra, però, gli attori principali, bisogna ricordarlo, non ricevono alcun onorario durante il tempo delle prove necessarie per allestire lo spettacolo, e queste prove durano solitamente dalle quattro alle sei settimane. La loro scrittura poi è sempre fatta « per la durata del successo », cosicchè se il lavoro non incontra il favore del pubblico e viene tolto dal cartellone dopo breve periodo (non mai inferiore alle tre settimane), tutti gli scritturati devono rassegnarsi a trovarsi a spasso senza nulla poter pretendere dagli impresari!

La media d'oggi delle paghe di buoni attori di ruoli primari che non costituiscono uno speciale richiamo al botteghino, si aggira sulle sessanta o settanta sterline alla settimana, e cioè dalle 5.500 alle 6.500 lire alla settimana, ossia da 800 a 930 lire al giorno. Per i ruoli secondari le paghe sono molto minori.

Naturalmente l'ammontare degli assegni dipende anche dalla capacità finanziaria dei diversi teatri. Quelli di prosa, sebbene il prezzo della poltrona si aggiri sulle 50 lire, in media incassano dalle 18.000 alle 23.000 lire, quando il successo è buono. Ma ci sono dei grandi teatri, come l'« Hippodrome », (i quali allestiscono grandi spettacoli di operette e di riviste) che possono incassare per rappresentazione persino 50 mila lire. Se gli incassi, però, sono favolosi, non sono meno gravi le spese, che l'impresario deve pagare. Per esempio, il bilancio di un recente spettacolo dato a questo teatro includeva le seguenti spese settimanali: per affitto teatro: L. 61.500, per salari al personale della sala, degli uffici e operai del palcoscenico: 34.900; per l'orchestra: 23.000; per la pubblicità: 23 mila; per luce, riscaldamento, spese d'uffici ecc.: 19.500; per diritti d'autore: 28.000; per salari agli artisti, al coro ed alle ballerine: 88.350. Cioè un totale di 278.250 lire per settimana, cioè 39.700 lire al giorno.

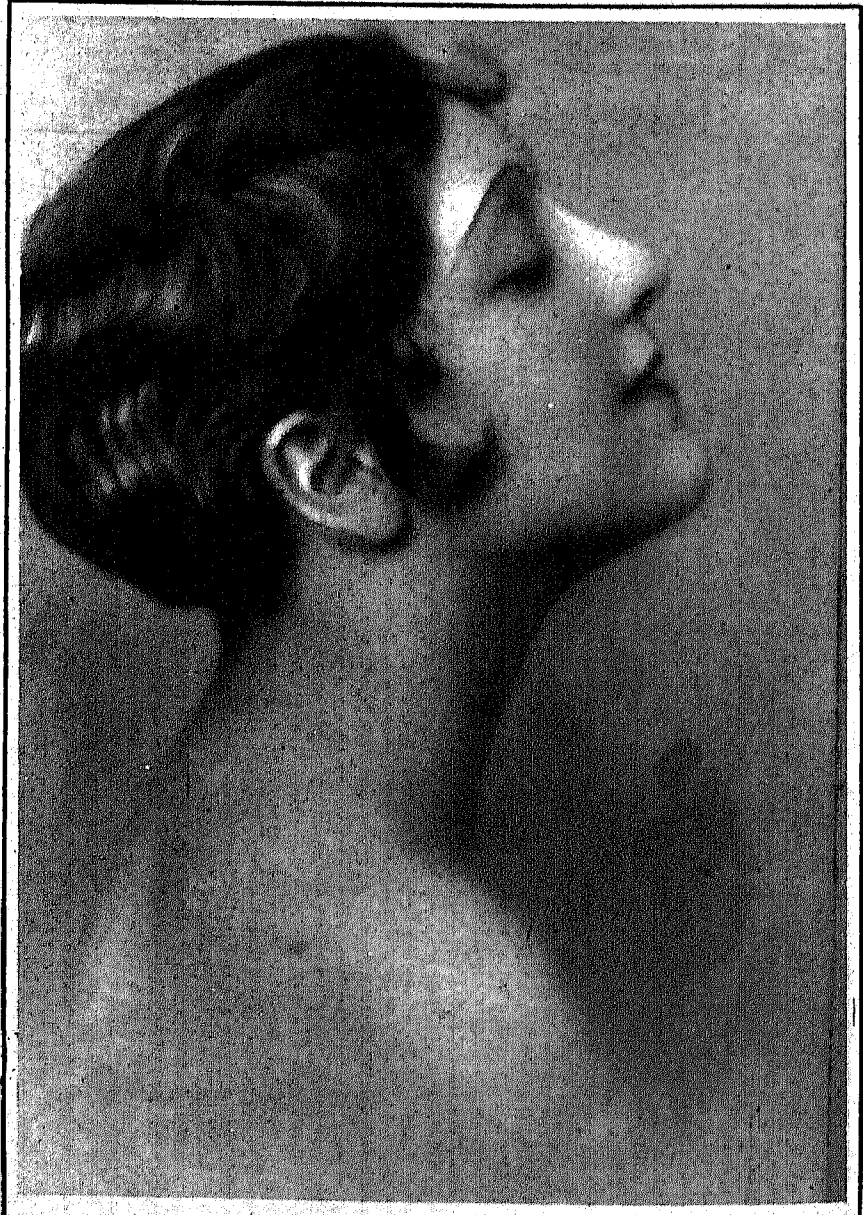
A questo bisogna aggiungere le spese per la messa in scena di quel tale spettacolo, che raggiunsero la bella cifra di un milione e trecentomila lire. Occorrevano quindi due mesi di esauriti per ammortizzare tutto questo rischio di capitale!!!

* * *

L'ESITO NEGATIVO DI UN CONCORSO — *La Commissione giudicatrice per la scelta di un lavoro teatrale adatto per il « Carro di Tespi » ha pubblicato la sua relazione. I lavori presentati furono 213, di cui 24 in versi, 189 in prosa, 45 in un atto, 13 in due atti, e 155 in tre ed oltre. Lavori di indole politica, di carattere storico, di tipo classico, di ambiente moderno, drammi, melodrammi, commedie, grotteschi e persino fiabe e rappresentazioni sacre!*

Scartati in prima lettura 172 lavori, la Commissione ha proceduto ad una seconda lettura. Ma purtroppo anche in questa, considerando che il bando di concorso esula da qualsiasi fine di inutile incoraggiamento, non è riuscita a trovare l'opera meritevole del premio stabilito. Non soltanto la Commissione giudicatrice non riuscì a trovare l'opera compiuta, che racchiudesse in sè tutti i pregi e la propaganda che certamente si riprometteva l'Opera Dopolavoro, ma nemmeno rintracciò novità di idee in quei lavori che vorrebbero apparire combattivi, nè abilità tecnica in quelli

I maestri Mulè, Perosi e Carabella insieme sorpresi dall'obbiettivo.



In alto: *Lina Lilioni, una bella e intelligente vedette del varietà italiano* — Sotto: *un interessante atteggiamento di Clely Fiamma, la applaudita cantatrice italiana che ha trionfato in questi giorni a Roma* (Foto Braulin, Trieste)

LA CREMA DELLA MIA REGINA
É LA
REINE DES CRÈMES
MERAVIGLIOSA CREMA DI BELLEZZA
J. LESQUENDIEU
IN VENDITA OVUNQUE
la Reine des Crèmes S.A. PARIGI FRANCIA

FOTOCINEMA

STAMPA AUTOMATICA DEI FILM MUTI E SONORI
SISTEMA MOVIETONE E VITAPHONE

RIPRODUZIONE DI CONTROTIPI

FELICE BOSCHI

DIRETTORE PROPRIETARIO

Un impianto modello - Una perfetta organizzazione
Una tecnica insuperabile

445, Via Flaminia **ROMA** Telefono N. 20-173

che hanno voluto unicamente riallacciarsi alle tradizioni!

E senza voler fissare una graduatoria, la Commissione ritiene degni di menzione per talune qualità i seguenti dieci lavori:

«Il Ceppo»: motto: Gemendo germinat; (lodevole per l'idea ispiratrice). «La seconda vita»: motto: Crescite et multiplicamini; (lodevole per l'intenzione e l'attualità del tema). «Il Carro di Tespi»: motto: E via pel cielo con un frullar d'ali, con un garrir di vele; (lodevole per la bontà dei versi). «Resdora»: motto: Fischia ma ascolta; (lodevole per il felice primo atto). «Il secondo amante»: motto: Amor mi mosse; (lodevole per spigliatezza di dialogo). «La Resurrezione dei morti»: motto: Carità; (per quanto non originale, lodevole per qualche effetto comico). «La lampada di Isacco»: motto: Dum spiro spero; (per quanto non originale, lodevole per qualche effetto teatrale e poetico). «Il figlio di Caterina (Leonardo): motto: Alea jacta est; (lodevole per serietà di ricerche). «Una dichiarazione d'amore»: motto: Povero diavolo; (lodevole per un certo sapore comico). «Santa Celestina»: motto: Sabel; (lodevole per una certa ingenuità che ricorda le antiche sacre rappresentazioni)...

* * *

L'INIZIO DEL NUOVO ANNO COMICO 1930-1931 — *Con il primo Settembre prossimo s'inizia il nuovo anno comico per le compagnie di prosa. La maggior parte di esse è di nuova costituzione. Eccovi l'elenco delle principali, con il teatro e la data di riunione: La Compagnia della Commedia (Merlini-Cimara-Tofano) diretta da Dario Niccodemi il primo Settembre al Teatro Alfieri di Torino. Galli-Gandusio all'Eden di Viareggio il primo Settembre. Aristide Baghetti il primo Settembre al Politeama di Livorno. La dialettale veneta Giachetti-Cavalieri il primo Settembre al Goldoni di Venezia. L'altra dialettale veneta Baseggio-Micheluzzi-Parisi al Teatro Andreani di Mantova. Maria Melato il primo settembre al Vittorio Emanuele di Ancona. Febo Mari il 13 Settembre al Politeama di Como. Tatiana Pavlova il 15 Settembre al Nuovo di Verona. Donadio-Rissone diretta da Guido Salvini, al Margherita di Genova il 15 Settembre. Marta Abba il 21 Settembre al Sociale di Brescia. Paternò-Cerlesi, diretta da Ernesto Ferrero, al Teatro Sociale di Rovigo il 21 Settembre. Almirante-Pagani-Besozzi il 23 Settembre al Reinach di Parma. Picasso-Silvestri il 5 Ottobre al Valle di Roma. Annibale Betrone il 15 Ottobre al Biondo di Palermo. Lupi-Borboni-Pescatori il 23 Ottobre al Verdi di Cremona. La Capodaglio-Palmarini ha debuttato il 16 corr. al Teatro Ferrario di Salsomaggiore, e la Zopegni-Roveri, diretta da Carlo Veneziani, il 25 Agosto all'Arena Lombardo di Lodi.*

* * *

NOTIZIE A FASCIO — *A Perugia, all'Università per gli stranieri, nella sala gotto-*

Elsa Ferri, l'affascinante ballerina della rivista italiana, che dal prossimo settembre saluteremo capocomica, dato che è in formazione una grande compagnia di riviste in un atto da lei diretta e composta di ottimi elementi.

Nel tondo: *La bella Elsa e sua sorella Nella che farà anch'essa parte della nuova formazione alla quale, considerate la bravura e l'intelligenza della capocomica, non potrà non arridere il più lusinghiero dei successi.*

niana, gli studenti hanno recitato, la sera del 10 Agosto u. s., sotto la guida del prof. Busnelli, dell'Università di Grenoble, la commedia di Goldoni: «Le smanie per la villeggiatura». Gli interpreti, che furono applauditissimi, erano studenti bulgari, scozzesi, tedeschi, svizzeri, tunisini e romeni. Dopo, alcune studentesse ungheresi e romene hanno cantato ed eseguito al pianoforte brani di musica italiana dei Seicento.

— Dato il grande successo ottenuto quest'anno dai tre «Carri di Tespi», la direzione centrale dell'O. N. D. ha deliberato che i tre Carri abbiano a riprendere i loro viaggi nel maggio 1931.

— Un pubblico foltissimo ha presenziato all'inaugurazione del Teatro all'aperto nei Giardini Reali di Napoli, inaugurazione che apre il ciclo dei festeggiamenti dell'«Autunno Napoletano». Il programma comprendeva esecuzioni di canzoni, una superba festa campestre eseguita da ballerine della Scala e del San Carlo, la rappresentazione del secondo atto della «Gheisa», interpretata da Lydia Johnson, da Raffaele Viviani e da altri noti interpreti, nonchè l'esecuzione del secondo atto della notissima commedia di Viviani: «Montevergine». Molto suggestiva la cornice scenica.

LA POSTA

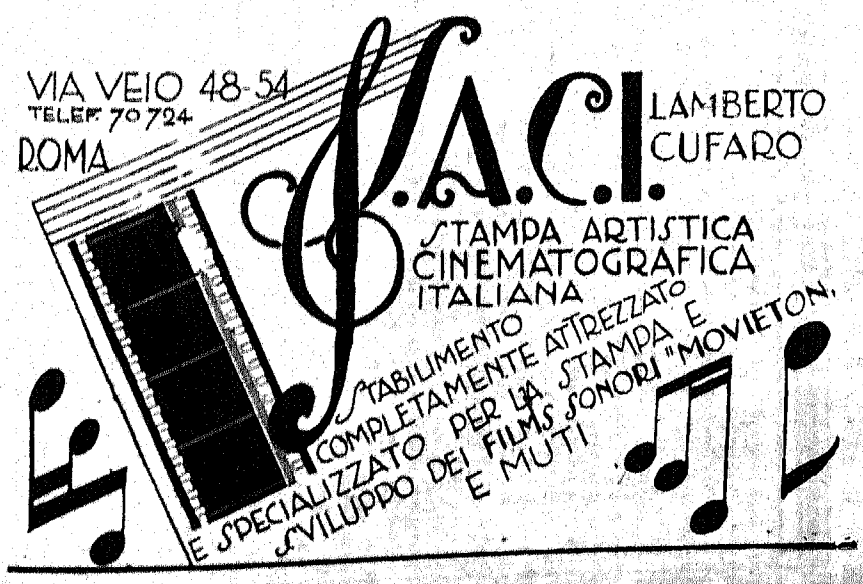
TIZIANESCA (*Torino*) — Quel tale attore che l'interessa non è figlio d'arte, ma romano de Roma e di ottima famiglia borghese. È più vecchio del fratello; non so l'anno di nascita, ma supera la quarantina, ha casa a Roma, e l'estate la trascorre un po' al mare, un po' ai monti! Ecco quanto voleva sapere. Saluti.

Gian d'Uia

Per la pubblicità rivolgersi esclusivamente:

AGENZIA G. BRESCHI
MILANO
Via Salvini, 10 - Telef. 20907

PARIGI
Faubourg - St. Honoré, 56



Il nostro amico e collaboratore Nino Bolla, ossia Mario di Monteviso, ha ultimato in questi giorni, al mare, un suo nuovo romanzo dal suggestivo titolo « Via Veneto ». La vita romana, specie quella tutta sole e tutta apparenze che si svolge tra l'Excelsior e il galoppatoio di Villa Borghese, passerà nelle brillanti pagine del nostro scrittore, come in una pellicola.

Una bella e brava attrice del teatro italiano: Donatella Gemmò, prima attrice giovine nella Compagnia Menichelli-Migliari

TECNO-STAMPA
di VINCENZO GENESI
ROMA
VIA ALBALONGA (EX FOTOCINES)
Telefono: 70895

Direzione Tecnica: VINCENZO VALDASTRI

MACCHINARIO ULTRA MODERNO
Maestranze sceltissime - Lavorazione perfetta
Potenzialità giornaliera m. 30000
SVILUPPO ACCURATO DI NEGATIVI
IMPIANTO UNICO IN ITALIA

LEGGETE
"KINES"

Cinematografisti!
Professionisti!
Dilettanti!

CINEFOTO

Attrezzato con macchinario modernissimo cinematografico normale e Pathé Baby mette a disposizione dei professionisti e dilettanti:

Sale di posa per **Fotografie** e per **provini Cinematografici.**
Laboratori per sviluppo e stampa

Sale da proiezione
Consulenza tecnico-artistica

Esegue lavori per conto di terzi e ne garantisce la più perfetta esecuzione

Visitateci!

ROMA
VIA MODENA N. 41

STABILIMENTO CINEMATOGRAFICO
ETTORE CATALUCCI
SVILUPPO - STAMPA - CONTRO TIPI
7, VIA FAMIANO NARDINI **ROMA** VIA FAMIANO NARDINI, 7

KINES ATTUALITÀ

Un atteggiamento biricchino di Clary Sand, la spigliatissima stella del varietà

Il direttore artistico Robert Z. Leonard e Gertrude Olmsted sua moglie

Carmen Boni posa per il pittore svedese O. Alexanderson
(*Foto Paramount*)

Una veduta posteriore della villa di William Haines, ad Hollywood

Maria Jacobini e Livio Pavanelli in una scena di *Perchè no?* il bel film parlato completamente in italiano, edito dalla Paramount

Una scena di *Perchè no?* (Maria Jacobini, Mario Bozzano, Marcella Sabbatini)

S. A. EDITRICE KINES, proprietaria — GUGLIELMO GIANNINI, direttore responsabile

ISTITUTO ROMANO DI ARTI GRAFICHE - Roma - Via delle Fornaci 6

Direzione:
Via Aureliana, 39 - ROMA

KINES

CENT. 50

HARRIET LAKE, BELLA E INTERESSANTE, SARA' UNA TRIONFATRICE DELLA PROSSIMA STAGIONE